

## PERCHE' SALE L' EUROSCETTICISMO

Il fatto di aver addirittura partecipato personalmente alle Elezioni Europee in veste di candidato non mi ha minimamente tolto di dosso l'euroscetticismo, manifestato del resto anche in campagna elettorale, che credo sia un sentimento condiviso dai più, in barba alle auliche dichiarazioni di leader nazionali ed esteri. Se guardiamo i risultati di indagini condotte da "Eurobarometro" ed altri istituti sull'opinione pubblica europea, vi sono esclusivamente dati preoccupanti, riguardo al grado ed alla qualità dell'informazione dei cittadini dell'UE : come essere più ottimisti rispetto alle "magnifiche sorti e progressive..."della stessa, quando questo scetticismo è figlio della nostra "Euroignoranza"? Pochi, anzi pochissimi, sanno chi e come prende le decisioni che ci riguardano, e non conoscendo le differenze tra le Istituzioni europee, abbiamo anche la netta sensazione che le stesse non costituiscano affatto un canale efficace per far conoscere le proprie opinioni e preoccupazioni : troppo poco è stato fatto per garantire una effettiva maggiore possibilità di partecipazione democratica. A voler essere andreottiani, e dunque provare a fare ipotesi "cattive", viene da pensare che questa disinformazione non sia assolutamente casuale, ma studiata attentamente a tavolino, per lasciare i governanti più liberi di adottare decisioni al di fuori del controllo dei cittadini europei, in maniera non dissimile da quanto avviene nei governi nazionali. Il rischio di conseguenze negative maggiori per decisioni errate è però qui aumentato, dal momento che il potere decisionale è concentrato nelle mani di relativamente pochissimi parlamentari ed ancor meno ministri, e dunque i destini di oltre mezzo miliardo di persone dipendono da poche teste.

E anche per questo, euroignoranza ed euroscetticismo verso una UE lontana e incomprensibile, lontana in quanto incomprensibile, non sono fatti solo italiani, ma diffusissimi in tutta Europa!

Assolutamente indecifrabile, o troppo chiara, la decisione di approvare la Costituzione Europea **dopo** il voto europeo, senza un minimo di divulgazione ( portare al Volgo, al popolo sovrano...! ), di dibattiti, di approfondimenti! E quanta colpa, in tutto questo, va attribuita anche ai media, ovvero a chi li manovra, da Destra e da Sinistra! Non solo non si è fatto né si sta facendo nulla per costruire una qualche maggiore democraticità del sistema, ma si opera per sganciare ancora di più i potenti dal controllo dei Civites, e non credo fosse quello lo spirito che ha animato i padri dell'europeismo, da Schumann a De Gasperi.

L'ignoranza, si sa, genera anche un senso di maggiore impotenza, ma quest'ultima produce sfiducia e disimpegno ed infine rabbia e risentimento, e male fanno i padroni del vapore a non accorgersene o far finta di non capire : una comunità, dalla più piccola alla più grande, non può costituirsi né restare coesa solo sulla imbastitura di leggi e misure economiche, ma per poter condividere risorse e debiti, speranze e delusioni, progetti ed obiettivi, deve affondare le proprie radici nella cultura, la conoscenza e la fiducia reciproca, la comprensione chiara degli intendimenti e dei disegni dei governanti, e possibilmente nei sentimenti più condivisibili in termini di valori e ideali comuni, quando non religiosi. Senza questi mattoni e questa malta, che nessuno cerca se non a parole, nessuna Unione si può reggere, se non sulla carta, e questi patrigni della nuova Europa non sono stati in grado nemmeno di sancire a chiare lettere l'importanza della religione e della cultura giudaico-cristiana quale fondamento della matrice comune dei popoli europei: facendo questo "dispetto" al sentimento religioso prevalente, in nome del primato della laicità, hanno in realtà realizzato un'operazione autolesionistica riguardo ad un processo di integrazione sociale e politica che oltretutto non può contare, per le Storie di ciascuna Nazione e la Storia intercorsa tra di esse, su molti altri "collanti"! Anche per questo aumenta, anziché diminuire, il sentimento di estraneità.

Dott. Massimo Pietrangeli